

BABY GANG Parla Meme Pandin, il primo operatore che ha lavorato nel territorio «Tornare in strada per fermare la violenza»

L'ANALISI

«Non sono bande
ma "compagnie"»

LA PROPOSTA

«Stare in contatto
con le persone»

Maurizio Dianese

MESTRE

«Non sono "bande", sono "compagnie". Significa che non nascono come associazioni per delinquere, ma come gruppi che poi, tra le altre cose, delinquono e anche in modo grave. Spesso senza rendersi conto di quel che fanno e con l'aggravante del razzismo. Questo non per sminuire la gravità dei fatti, ma per inserirli nel giusto contesto. Che è quello di Marghera, un posto con sacche di malessere che ormai riguardano interi quartieri».

Così Meme Pandin che dirige dal 2007 i Servizi sociali della Municipalità di Marghera. Pandin è figlio di Marghera, che è stata la sua palestra di vita anche professionale. «I ragazzi che sono stati individuati dalla polizia sono quasi tutti di qui, anche se alcuni di loro risiedono da qualche tempo a Chirignago o a Zelarino - prosegue Pandin - e si tratta di casi per la gran parte seguiti dai servizi, con storie personali e familiari difficili. Quel che mi mette in allarme è che i gravi episodi, che occupano le pagine dei giornali in questi giorni non sono molto diversi da quelli che hanno portato alla morte di Sinopoli. Ecco perché sono preoccupato, perché leggo nelle storie personali di questi protagonisti tutte le difficoltà oggi del nostro sistema famiglia-scuola-Ulss-Comune a prevenire e contrastare le forme di disagio».

Meme Pandin è stato il primo operatore di strada, quando nessuno ancora sapeva che cosa volesse dire entrare in contatto diretto con queste sacche di marginalità che producevano solo piccola e grande criminalità. Grazie anche a lui, negli anni

a Marghera è cresciuto un laboratorio di interventi sul sociale che poi è stato studiato e copiato in mezza Italia. Ma adesso, com'è che ci ritroviamo a questo punto, dopo decenni di lavoro? «Fenomeni come questi non possono essere affrontati solo dagli operatori della Municipalità - risponde -. Il Servizio Sociale della Municipalità di Marghera nel 2014 ha avuto in carico 875 persone. Seguiamo 180 minori, di questi quasi un terzo ha provvedimenti del Tribunale dei minori. Ecco, perché sono preoccupato, da questo punto di osservazione "in prima linea" sono evidenti le contraddizioni e l'isolamento dovuto alla mancanza della cultura delle relazioni familiari, della legalità e della tutela dei minori. Eppure bisogna ripartire da qui, dalle famiglie - soprattutto da quelle che poco possono dare in certe situazioni di confine - dalla scuola, e dai vari servizi coinvolti fino all'associazionismo: bisogna metterli tutti insieme». Di nuovo in strada, dunque. «Io dico che bisogna tornare a lavorare nel corpo vivo dei singoli quartieri e dei singoli casi, stando in contatto con le persone e le loro difficoltà soprattutto se vogliamo sviluppare la prevenzione, se non vogliamo trovarci fra tre mesi con un'altra compagnia di violenti - prosegue Meme Pandin -. Oggi si sta facendo molto per riqualificare la vecchia Ca' Emiliani con interventi di risanamento degli edifici, degli alloggi e con le bonifiche dei terreni. Assieme a questo piano di risanamento ambientale e urbanistico ci vorrebbe un piano di riqualificazione sociale. Per far sì che questi ragazzi capiscano che non è prendendosela con chi è ancora più povero di loro che risolveranno i problemi».

© riproduzione riservata



ESPERTO Meme Pandin

